Anno XV. — Trieste, Martedì 3 Marzo 1896 — Oggi: S. Cunegonda. — Domani: S. Casimiro. — N. 5168

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

...per Pentecoste un'adunanza del partito liberale, per discutere sulla situazione politica generale, sugli attacchi dei partiti avversarii coalizzati e sul modo di difendere la nazionalità tedesca minacciata. All'adunanza interverranno i rappresentanti di tutti i partiti tedeschi della monarchia. Oltre a questo congresso, che sarà generale, avranno luogo in tutte le provincie piccole assemblee parziali, in cui si discuterà sugli stessi oggetti e si stabilirà il programma per le prossime elezioni del Parlamento.

Le elezioni del secondo corpo a Vienna. — La conferma di Lueger. VIENNA 2 (N). Le odierne elezioni del secondo corpo per il Consiglio comunale di Vienna hanno dato lo stesso risultato, che diedero nello scorso autunno: gli antisemiti conseguirono, cioè, 32 seggi, mentre i liberali ne conseguirono soli 14. Il concorso alle urne fu questa volta maggiore: in quasi tutti i distretti gli antisemiti ebbero 500 voti più delle ultime elezioni, mentre i liberali ne ebbero 200. Chi fece questa volta una meschina figura fu il partito socialista che raccolse al massimo 200 voti.

I liberali vinsero nel primo, secondo e nono distretto; in tutti gli altri rimasero in maggioranza gli antisemiti. Le elezioni trascorsero in piena calma.

Gli impiegati, di cui una parte si credeva che si sarebbe astenuta dalle elezioni, comparvero più numerosi dello scorso autunno alle urne, e votarono, come per la maggior parte i maestri, per i candidati del partito antisemita.

VIENNA 2 (N). La stampa degli antisemiti publica che ieri il conte Badeni ha avuto un colloquio col dott. Lueger, cui promise di proporre alla sanzione sovrana la sua nomina a borgomastro, a patto che egli si astenga da ogni agitazione. Il dott. Lueger ricusò di adattarsi a questa condizione. Il conte Badeni gli osservò allora che egli avrebbe sottoposto all'imperatore il risultato della elezione astenendosi però da qualsiasi proposta.

Nei circoli parlamentari si afferma che la notizia del colloquio fra il conte Badeni ed il dott. Lueger è una semplice manovra elettorale, non essendo avvenuto. D'altra parte si dice che il dott. Lueger rinuncierà eventualmente alla propria candidatura a borgomastro di Vienna in favore del dott. Kupka, e che si accontenterà di venir eletto primo viceborgomastro. In ottobre però il dott. Kupka si dimetterebbe e gli suben-

...trerebbe così il *leader* degli antisemiti che questa volta davvero sarebbe confermato.

Fra sovrani e principi. POLA 2 (B). L'arciduchessa Maria Teresa ed il principe Augusto di Coburgo-Gotha con la consorte sono partiti questa sera alle 6 per Vienna.

Elezione in Bucovina. CERNOVITZ 2 (B). Nella elezione suppletoria della Camera di commercio ed industria venne eletto a deputato al Parlamento il tedesco-liberale Fittinger.

Elezioni in Bulgaria. SOFIA 2 (B). Le elezioni trascorsero oggi pacificamente. Eccettuata Sofia, dappertutto riuscirono eletti i candidati del governo.

Cortesie serbo-bulgare. SOFIA 2 (B). L'Agente diplomatico serbo a Sofia, Danic, dopo aver consegnato per primo le proprie credenziali al principe Ferdinando di Bulgaria, gli consegnò un cordialissimo autografo di re Alessandro, in cui questi desidera che le relazioni fra i due stati vicini diventino sempre più intime. Il principe rispose al re in termini non meno cortesi, promettendo dal canto suo di far del suo meglio per il mantenimento degli ottimi rapporti fra le due nazioni sorelle.

Il sogno prediletto di Leone XIII. - Una botta al principe Ferdinando. ROMA 2 (N). Ricevendo oggi, in occasione dell'anniversario della sua incoronazione, il Sacro Collegio, il papa pronunciò un discorso, ricordando dapprima il ristabilimento della gerarchia cattolica fra i copti dell'Egitto. Da queste primizie disse di prendere occasione a sperare che in un'età non lontana possa avvenire la sospirata unità cattolica; quindi soggiunge: Pur troppo in questi giorni venne a funestarci un fatto, ahi quanto lagrimevole! per parte di chi, dimentico della solenne parola evangelica: *Che cosa darà un uomo in cambio della sua anima?* fece miserando getto non meno della propria che dall'anima del figlio innocente, anteponendo le ragioni della politica a quelle dell'umana dignità e della coscienza cristiana, ragioni sacrosante. Dio, deh! padre celeste, nell'infinita sua clemenza, da noi nell'intimo del cuore supplicato, illumini e richiami alla salute chi erra e non permetta che il tristissimo esempio turbi o intralci come che sia l'opera santa che noi caldeggiamo, la pacifica dilatazione del suo regno sulla terra.

ROMA 2 (N). Il circolo clericale Leonino, per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione del papa, ha destinato 500 buoni per pranzi ai poveri.

Domani vi sarà un *Tedeum* nella cap-

...della Camera di commercio di Lione, che è la più grande di tutta la Francia, ma anche perchè ieri la commissione parlamentare al bilancio ha deciso di domandare a tutte le Camere di commercio un parere circa la riforma tributaria.

Intorno a un dramma di Sardou. PARIGI 2 (N). Questa sera alla Porte Saint Martin si temono disordini in occasione della rappresentazione del dramma di Sardou *Termidor*, che è una severa critica di certi avvenimenti della rivoluzione francese. Alla prima rappresentazione di *Termidor*, nel 1891, alla *Comédie Française*, avvennero scene tumultuose. Il ministero d'allora, capitanato da Freycinet, ne proibì ulteriori rappresentazioni. Di quel ministero faceva parte come ministro dell'istruzione l'attuale presidente del consiglio.

La stampa radicale e socialistica si domanda oggi perchè il ministro Bourgeois non si oppone alla ripetizione degli insulti alla democrazia francese contenuti nel dramma.

Felix Faure a Tolone. TOLONE 2 (N). Dopo aver ricevuto le autorità, Faure si recò a visitare l'ospizio civile; quindi ritornò alla prefettura marittima ove fece colazione. Nel pomeriggio ricevette gli stati maggiori della squadra, a bordo della *Formidable*. Faure visitò pure gli ospedali e i cantieri, seguito ed acclamato dalla folla. La polizia sorveglia attivamente gli anarchici di tutte le città visitate da Faure. Ieri furono operati qui numerosi arresti.

La salma dell'arciduca Alberto Salvatore. BOLZANO 2 (B). Nel pomeriggio, con concorso di gran parte della popolazione, la salma dell'arciduca Alberto Salvatore fu trasportata alla stazione.

Sciopero minerario a Karwin. KARWIN 2 (B). La situazione si è di gran lunga migliorata. La maggior parte degli operai si è presentata normalmente al lavoro.

Lo sciopero d'Albona cessato. ALBONA 2 (N). I picconieri impiegati nelle ore del mattino e del meriggio si presentarono al lavoro quasi tutti. Dei caricatori e degli scaricatori si presentò il cinquanta per cento.

La prima giornata di lavoro passò tranquilla. Questa sera tutti gli arrestati vennero rimessi in libertà. Tuttavia rimangono, per misura precauzionale, i gendarmi comandati dal tenente arrivato oggi.

Fusione di Società. - Un canale fra l'Atlantico e il Pacifico. PARIGI 2 (N). Bartlett, il presidente della società del Nicaragua è partito sabato da Parigi per Londra, dopo aver conchiuso un contratto preliminare per fondere la società da lui rappresentata con quella del Panama. Questo contratto entrerà in vigore, appena che sarà approvato dalla direzione della Società del Nicaragua, che ha la propria sede a Nuova York.

Le trattative durarono parecchie settimane e furono condotte con la massima segretezza. Esse furono agevolate in ogni modo dai direttori della società del Panama, perchè con la fusione delle due società verrebbero risolte con onore moltissime difficoltà e verrebbero salvaguardati gli interessi degli azionisti del Panama, che avrebbero pure la loro parte nell'amministrazione della società così consolidata. La società si procurerà, senza ricorrere alla sovvenzione di alcun governo, i fondi necessarî per la costruzione di una via di navigazione fra l'Atlantico ed il Pacifico oltre il lago di Nicaragua.

A questo progetto verrà data esecuzione senza ricorrere nuovamente ai risparmi del popolo francese, poichè a quest'impresa si interesseranno importanti banche e sindacati d'Inghilterra, d'America e delle principali città del continente. L'iniziativa per la fusione delle due società partì dalla *Maritim Canal Company*, la quale ottenne dal Congresso di Washington il privilegio per la costruzione del canale di Nicaragua, mentre la *Nicaragua Company* ha soltanto il permesso di agire come società costruttrice. La *Nicaragua Company* è autorizzata ad emettere buoni al 5 per cento per 150 milioni di dollari. Con quest'emissione verrebbero coperte tutte le spese di costruzione del canale. Per assicurarsi definitivamente e per sempre l'esclusivo monopolio, la *Nicaragua Company* ha ritenuto indispensabile la propria fusione con la società del Panama. Da informazioni assunte a fonte competente nei circoli, cioè, delle principali Borse d'Europa, risulterebbe che i buoni emessi dalla *Nicaragua Company* potrebbero venir messi sul mercato facilmente ed a condizioni favorevoli.

L'esposizione del millennio ungherese e le assicurazioni. BUDAPEST 2 (N). In questi giorni il governo ha stipulato una convenzione con le Società di assicurazioni per l'esposizione del millennio. All'assicurazione partecipano tutte le Società, eccettuata quella contro gli in-

...è ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Si ignora il movente del suicidio. (?)

La febbre gialla a bordo del «Lombardia». ROMA 2 (N). Nessuna notizia si ebbe oggi sull'equipaggio dell'incrociatore *Lombardia*; si spera che la mortalità sia cessata. Lettere private da Rio Janeiro attribuiscono l'origine dell'epidemia all'attendente del defunto comandante Olivari, tal Galleno, il quale in una sera dei primi di febraio, all'ora della ritirata, si recò nei quartieri della città nei quali il morbo serpeggiava e tornato a bordo nella stessa notte ammalò. Il morbo si propagò, favorito dalla stagione propizia allo sviluppo della febbre gialla.

Precauzioni contro il colera. NAPOLI 2 (N). In seguito ai casi di colera verificatisi ad Alessandria d'Egitto, fu ordinata nel nostro porto una severa vigilanza sanitaria delle navi in arrivo. Fu stabilito un locale di disinfezione, al molo; in quanto alle navi che avranno avuto qualche caso di colera a bordo, saranno inviate alla più prossima stazione per le contumacie.

Tumulti per la tassa fuocatica. AVELLINO 2 (N). Nel comune di Treviso la popolazione tumultuò contro il Municipio causa la publicazione del ruolo d'imposta fuocatico. Accorsero i carabinieri, che dovettero far uso delle armi. Uno dei dimostranti rimase ucciso e due furono feriti. I carabinieri, benchè feriti, dispersero i dimostranti ed operarono alcuni arresti.

Rivista sequestrata. ROMA 2 (N). Fu sequestrata oggi una rivista che si publica a Roma, della quale pochi conoscevano l'esistenza, per un articolo del deputato Colaianni, intitolato *Il re*, offensivo per la Corona.

La disgrazia di un senatore. ROMA 2 (N). Il senatore Vallauri oggi, passeggiando in Corso, è caduto fratturandosi il femore. Accompagnato per la medicazione all'ospitale di S. Giacomo, volle poi essere trasportato all'Albergo Minerva, ove alloggia.

Utile netto e dividendo. VIENNA 2 (B). Il bilancio del *Bankverein* di Vienna segna un utile netto di 3,591,597. L'utile netto nell'anno precedente fu di fior. 3,498,278. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di proporre un dividendo di otto fiorini per azione, e di riportare a conto nuovo 4,158.98 fiorini dopo aver dotato diversi fondi.

Estrazioni. BUDAPEST 2 (N). Nell'odierna estrazione della Croce rossa ungherese 1883 a fior. 5, la prima vincita di 20 mila fiorini è toccata alla serie 2087 N. 43 e la seconda di mille fiorini alla serie 7045 N. 88.

VIENNA 2 (B). Nell'estrazione dei Lotti comunali del 1874 della città di Vienna a fior. 100, la prima vincita di 200 mila fiorini è toccata alla serie 2107 N. 18. La serie 2107 N. 1 vinse fior. 20 mila e la serie 658 N. 87 fior. 5 mila. Vennero anche estratte le serie: 36, 118, 231, 564, 622, 797, 878, 928, 1028, 1276, 1319, 1466, 1505, 1745, 2075, 2180, 2401, 2507 e 2788.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Le solite pretese degli sloveni. — Vogliono una scuola a Trieste! Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Nella seduta serale della Camera dei deputati, il deputato Spincich ha presentato, durante la discussione del bilancio dell'istruzione, titolo «Scuole popolari», la seguente risoluzione:

«Avuto riguardo al numero degli sloveni, dimoranti nella città di Trieste, che secondo l'ultimo censimento ammonta ad 8.500 anime, nonchè al numero dei ragazzi che frequentano scuole, sommanti a circa 1275; avuto riguardo al § 59 della legge dell'impero per le scuole popolari ed alla mancanza di una relativa legge scolastica provinciale per Trieste, che regoli, in base alla costituzione, l'istruzione elementare; avuto riguardo alla divisione della città-provincia di Trieste in città e territorio; avuto riguardo al fatto che nel territorio di Trieste non è affatto indispensabile l'uso della lingua italiana e che nel territorio esistono, non istabilite dalla legge, scuole parallele italiane, laddove a Trieste vi sono molte scuole popolari italiane; considerando che, se anche la divisione fra la città ed il territorio non esistesse, la prossima scuola popolare slovena nel territorio disterebbe dalla città quasi quattro chilometri e che i fanciulli sloveni si esporrebbero a gravi pericoli; considerando che le scuole popolari slovene nel territorio sono insufficienti e che si devono costruire nuovi edificii scolastici se si pretende costringere alla frequenza di quelle scuole i ragazzi sloveni della città; richiamandosi all'articolo 19 della legge fondamentale dello stato del 21 dicembre 1867 ed al § 3 della legge dell'impero sulle scuole popolari, nonchè al conchiuso preso dalla Camera dei deputati il 27 aprile 1894, relativamente all'istituzione di scuole ed all'insegnamento nella lingua materna per il litorale; e considerando finalmente che sarebbe ora e tempo di sodisfare alle aspirazioni degli sloveni, che da dodici anni vanno reclamando a Trieste una scuola popolare slovena, e di porre un fine alle gherminelle del governo; sottoscritto presenta la seguente proposta: Il governo viene invitato ad adoperarsi sollecitamente e con energia, perchè a Trieste venga finalmente istituita una scuola popolare con insegnamento in lingua slovena.»

* *

Il deputato sloveno ha ripetuto nella sua risoluzione tutte le bugie che furono scritte nelle molteplici petizioni presentate dagli agitatori panslavisti al nostro Comune o alla Luogotenenza del Litorale, per ottenere, l'erezione di una o più scuole slovene nella città di Trieste. Il deputato Spincich ha accennato alla distanza di *quasi quattro chilometri*, che intercederebbe fra la città e le scuole slave che il Comune mantiene nel territorio; e di più ha asserito che vi è nella città una popolazione slovena che ha diritto ad avere almeno una scuola popolare. Ora quando si consideri che questa popolazione — che si afferma slovena di nazionalità — è addensata in quei lembi di territorio di città che confinano direttamente col suburbio — (Cologna, Gretta, Guardiella, Scorcola, S. M. M. superiore ed inferiore) — cade l'affermazione del deputato sloveno, che fra la città e le scuole slovene del territorio vi sia una distanza di *quasi quattro* chilometri.

Ammesso che quella popolazione dia un numero di fanciulli, ai quali ad ogni costo si voglia far apprendere l'idioma slavo ci sono a *piccolissima distanza* le scuole slovene di Roiano, di S. Giovanni di Guardiella e di Servola.

Del resto il Comune, chiamato ripetutamente a giustificare il suo rifiuto di sottomettersi alle pretese degli agitatori panslavisti, — che si sono fatti una missione di seminare la zizzania fra i cittadini e i territoriali — ha dimostrato in parecchie riprese con documenti e cifre l'infondatezza dei reclami degli sloveni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dagli amici di un monfalconese perchè, ritornato in patria dopo 22 anni, ha trovato una tabella bilingue, f. 3; per una rivincita rifiutata, f. 5; dalle camome per «sistema Carlini», f. 1.25; dal «Circolo ristretto» in omaggio al «Gran scacchiere», corone 5; dal 13 in Caffè Centrale, soldi 40; f. 2.10 per aver ammirato un bel quadro in casa d'Ambrogio.

Dateci una congiunzione ferroviaria! E' il grido che sgorga dal cuore di un assiduo, il quale scrive:

Dateci una linea ferroviaria, ma presto, altrimenti gli altri porti a poco a poco ci rovinano; dateci una linea che ci congiunga per quanto mai possibile all'Europa centrale e specialmente alle provincie industriali della Germania meridionale come sarebbero il Baden, la Turingia la Baviera, la Sassonia, nonchè alla Boemia; tutte queste provincie che ora fanno transitare le loro merci sia oltre il Gottardo per Genova specialmente però sui fiumi Elba, Reno, ecc. per Amburgo, Anversa e così via, preferirebbero ben volentieri Trieste, se la differenza dei noli non fosse così enorme.

La Società del Lloyd fece negli ultimi tre anni sforzi sovraumani per attirar merci a Trieste, ma che possono fare i ribassi di 20, 30, 50 soldi per 100 chilò, che questa Società ci accordò, contro le immense facilitazioni ferroviarie, fluviali o marittime che le Società germaniche possono offrire, in seguito alle forti sovvenzioni governative? Negli ultimi anni vediamo salpare per la Grecia, il Levante e l'Egitto, battelli che prima d'ora solcavano solamente i mari dell'Indo-China, ma come partono questi piroscafi? Con mezzo carico per mancanza d'affluenza di merci; se all'incontro il Lloyd potesse far calcolo sul continuo pieno carico dei suoi battelli, quante facilitazioni ancora non potrebbe offrirci?

Dateci una congiunzione ferroviaria, ma presto, poichè urge che non ci sfuggano la merci di transito come si può continuatamente constatare. Anni fa p. e. le ricchissime provincie del Reno spedivano tre quarti della loro merce via Trieste; ora siamo ridotti a 4-6 vagoni mensili.

Nel corso dell'anno 1896 verrà regolato il servizio danubiano oltre le porte di ferro e già ora la Società di navigazione danubiana, a mezzo dei suoi agenti, vi nota dei tassi diretti da Passavia fino a tutti i porti del mar Nero e Costantinopoli in concorrenza con Trieste e ben presto ci accorgeremo qual danno ci recherà il Danubio. Per me credo che tra non molto a Trieste — nei mesi in cui il Danubio sarà navigabile — non si parlerà più di transiti per i porti del mar Nero.

Non meno importanti del Danubio — naturalmente sempre a danno di Trieste — sono le ferrovie orientali, le quali vanno sempre più sviluppandosi, regolando il trasporto merci e già a quest'ora funge un'attivissimo servizio a vagoni cumulativi per le principali città della Turchia europea e della Bulgaria, merci che prima transitavano Trieste e sbarcavano a Dedeagh, Costantinopoli, Varna ecc.

Dateci una congiunzione ferroviaria, ma presto!

La deputazione della nostra Camera di Commercio, che oggi si è recata dal ministro per le ferrovie, cav. Guttenberg, allo scopo di raccomandargli una sollecita soluzione della nostra questione ferroviaria, si è recata, a quanto ci telefona il nostro corrispondente viennese, anche dai ministri delle finanze e del commercio, Bilinski e Glanz.

I vini greci in Austria? Sotto il titolo: *I vini greci in Italia*, scrive il *Corriere mercantile* di Genova:

«L'esportazione dei vini dalla Grecia in Italia, che era per l'innanzi quasi nulla, perchè per esempio, nel 1892 fu di sole 214,570 oche, nel 1894 salì rapidamente a 7,159,212 e a 5,539,307 oche nei primi otto mesi del 1895.

«Quest'aumento straordinario è dovuto sopratutto, per non dire esclusivamente, alle misure adottate dall'Austria contro i vini di provenienza ellenica. Queste misure hanno obligato gli esportatori greci a servirsi del mercato italiano come di mezzo per riversare i loro vini sul mercato austriaco».

Fin qui il giornale genovese; sembra tuttavia che lo sperato sfogo dei vini greci sul mercato austriaco, per la via dell'Italia, non sia avvenuto e che non avvenga nella desiderata misura. Se si riflette che così nel 1894 come nel 1895 tanto a Trieste quanto a Fiume, l'importazione di vini di provenienza italiana, introdotti sotto il regime della nota clausola di favore, si presentò in progressiva diminuzione sugli anni precedenti; e che il movimento d'importazione dei vini italiani nei primi due mesi del corrente anno, nei due porti di Fiume e Trieste, è in diminuzione di fronte al corrispondente periodo degli anni '94 e '95, si deve ritenere che le conclusioni del diario genovese sieno per lo meno arrischiate.

L'imboschimento del Carso. La Commissione d'imboschimento del Carso, nell'agro triestino, ci invia una esauriente relazione sulla sua attività nell'anno 1895, dalla quale togliamo alcuni dati che ci paiono interessanti.

La Commissione ottenne il consenso dei proprietarî dei terreni che stanno fra la strada di Miramar e i binari della ferrovia Meridionale, per l'imboschimento di quei fondi. I lavori saranno iniziati non appena il ministero d'agricoltura avrà presentato il piano per la correzione di quel tratto di costa e per il suo imboschimento.

Durante il 1895 furono imboschiti 15 ettari e 51 ari di terreno, con 122.500 piante (121.500 pini neri e 1000 larici, con una spesa di f. 838.35.

Si fecero rinnovamenti di piantagioni non riuscite o distrutte, con 283.000 piantine (300 larici, 7800 pini parolini e 274.900 pini neri) con la spesa di f. 1223.44.

Anche nel 1895, come nel 1894, alfine di sostituire un sottobosco, furono seminati nei boschi comunali di Basovizza, Banne, Santacroce ed Opicina, 9 chilogrammi di abete bianco, 0.25 chilogr. di pini parolini e 31 chilogr. di leccio, con la spesa di fior. 30.44.

In complesso, durante il 1895 furono piantate 405.500 conifere; vennero sparsi chilogr. 40.25 di sementi; e costruiti metri 330.60 di muro a secco, e riparati gli esistenti, con la spesa totale di f. 2279.61.

Per i lavori di conservazione e sviluppo del vivaio forestale di Basovizza, furono spesi durante il 1895 f. 853.05. Alla fine dell'anno scorso nel vivaio di Basovizza c'erano 690.000 pini neri; 33.000 robinie; e 5000 larici atti al trapianto.

Alla Minerva. L'egregio prof. Giorgio Benedetti, docente di lingua e letteratura italiana all'Accademia di commercio, tenne ieri l'annunciata sua conferenza su *Giuseppe Tartini*, dinanzi ad un numeroso uditorio. Dell'insigne violinista piranese, del quale il prof. Benedetti è compatriota, egli

---

...il procedere del Senato, unico mezzo [illegible] tenere amichevoli le relazioni fra [illegible]na e gli Stati Uniti. Nei circoli bene [illegible] si crede che il governo americano [illegible] nderà in considerazione questo di[illegible]io. Anzi si crede che gli abusi com[messi] dal generale spagnuolo Weyler a [illegible] provocheranno un'energica dichiara[zione] della Camera dei rappresentanti circa [il ric]onoscimento della republica di Cuba.

[WA]SHINGTON 2 (N). I circoli ufficiali [illegible]o di credere che dell'incidente av[venuto] ieri al consolato degli Stati Uniti a [illegible]na non abbia alcuna responsabilità [il governo] spagnuolo. Nondimeno al Con[gresso de]i deputati il presidente del Co[mitato deg]li affari esteri, Kitt, espresse la [speranza] che la Spagna esprimerà agli [illegible] il suo rincrescimento per quan[to è avven]uto e si offrirà di dar ripa-[razione].

[illegible] 2 (N). La *N. F. Presse* ha da Madrid [illegible] governo intende di publicare un proclama eccitante il popolo alla costituzione di un esercito di volontari. Alle fabriche vennero ordinati 100 mila fucili, che saranno consegnati fra breve. Il ministro della marina ha dichiarato ufficialmente che la squadra in quattordici giorni sarà pronta per partire alla volta di Cuba.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 30

— E' lei che deve decidere se avrebbe fatto bene — riprese Sartilly. — Lasciatemi completare la mia confessione. Io non temeva questo rivale, ma non poteva amarlo. Pure l'aveva dimenticato quando sul finire dell'inverno scorso l'ho incontrato ad un ballo dalla marchesa de Muire.

Valentina ha ballato molto con lui... Oh! convengo che essa non poteva dispensarsi di fare una buona accoglienza a un amico di suo padre. Là io fui preso da un accesso di gelosia furiosa, che svanì presto; Valentina se ne ricorda... ma che fu seguito da molti altri... Io li ho nascosti a mia moglie... non le ho mai detto che odiava mortalmente Trévières. Essa però non avrebbe avuto a lagnarsi di me se non l'avessi amata tanto!

— Andiamo dunque! esclamò Vacheron. Raccontate queste fole a degli altri. Se amaste vostra moglie non vi comportereste come fate. Voi la trascurate, la sequestrate e venite a dirmi che l'adorate! Adoratela meno e rendetela felice. Quanto alla vostra gelosia avete avuto tutto il tempo per guarirne... mia figlia vi ha provato che nulla ha da rimproverarsi... Vi siete battuto in duello col bravo Trévières, battuto senza motivo perchè avete pescato una briga con lui e l'avete ferito; che vi occorre di più?

— Il perdono di Valentina, — rispose impudentemente Sartilly.

La giovane fece un passo verso suo marito, ma il padre si interpose.

— Meritatelo, il perdono — diss'egli. — Non basta che dichiarate i vostri ripentimenti, ci vogliono delle prove!

— Quali?

— Anzitutto lasciarla libera in luogo di tenerla chiusa qui. Essa starà con me ed io non vi impedirò di venirla a vedere.

— Non bramerei d'incontrare il vostro amico Trévières.

— E se lo incontraste? Voi sapete egregiamente che Trévières è un galantuomo e che io non permetterei che si conducesse male. Potete ben sopportare qualche mese di prova! Riabilitatevi ai suoi occhi ed ai miei; cominciate per mutar vita. Cessate di giuocare e di correre dietro alle sgualdrine; rompete la vostra società con Saint-Senier. In una parola, rientrate nella via retta se tenete a riacquistare la mia stima; io non sarò rigoroso; Valentina anche meno! Ma se voi non vi emendate, mia moglie domanderà il divorzio e l'otterrà. Perchè, o signor conte, la società stessa in cui vivete vi giudicherà severamente e i tribunali si pronuncieranno nel senso della publica opinione.

— Se mia moglie venisse a questo estremo io non mi difenderei.

— Sarebbe ciò che meglio vi resterebbe a fare e se voleste, potremmo intenderci all'amichevole sulla questione del divorzio. Si otterrebbe più facilmente se le due parti lo domandassero.

— Non mi avete capito... desidero ardentemente di restare maritato per una sola ed una ragione: amo mia moglie... se le calunnie che si propagano contro di me avessero a prevalere, se dei giudici, ingannati da false prove, si pronunciassero contro di me, io non protesterei... Espatrierei e Valentina non sentirebbe più parlare di me.

Essa beveva le sue parole guardandolo con degli occhi in cui si leggeva il perdono, e il disgraziato Vacheron cominciava a comprendere che non riuscirebbe a convincere sua figlia.

Si era lusingato di averla ripresa, ma ormai le sfuggiva. Decisamente non aveva forza di lottare contro quel commediante consumato di marito. Tuttavia non si rassegnò a darsi per vinto così presto.

— Se vi sta tanto a cuore di non far divorzio — chiese bruscamente — perchè dunque ieri alle corse prometteste alla signorina di Ganges di sposarla?

— Se ha detto questo essa è anche più audace di quanto credevo — rispose il conte senza commuoversi. Quella ragazza ha mentito e la menzogna è così grossolana che nessuno vi presterà fede! Faccio appello a Valentina.

— Non ci credo diss'ella alzando la testa.

— Ah! esclamò Vacheron vengo a salvarti e tu mi abbandoni. Fra tuo padre che afferma e tuo marito che nega, tu stai contro di me; vuoi dunque farmi disperare?

La signora di Sartilly non rispose nulla a questa veemente apostrofe ed il vecchio riprese con violenza:

— Così, avrei, per difenderti, fatta tacere l'antipatia che mi inspira il tuo persecutore, affrontato gl'insulti tuoi e dei servi, sormontata la ripugnanza che provavo ad entrare in questa casa, dove avevo giurato di non rimettere più piede; avrei fatto tutto ciò per rivederti ricadere sotto l'influenza a cui vuoi sottrarti. Ti rifiuti di seguirmi: altro non ti resta che mettermi alla porta... ma ti risparmierò quest'onta! Parto e non mi vedrai mai più!

Valentina riconquistata da Gontrano ma rimescolata da quella scena stava per gettarsi nelle braccia di suo padre per tentare di trattenerlo, perchè sperava di riconciliarlo con suo marito.

Vacheron la respinse e le disse con fermezza:

— No! bisogna che tu scelga fra lui e me... partire o restare... se tu esiti gli è che non sei decisa a rompere questo matrimonio malaugurato. Io non posso obbligarti; tu corri alla tua perdita, e rimpiangerai amaramente di non avermi dato ascolto! Ma sarà troppo tardi... io non tornerò più. Se ti accade una disgrazia, non mi resterà che vendicarti; addio!

E senza dare ascolto alle preghiere di sua figlia uscì.

Valentina rimase immobile; Sartilly seguì il suocero nella scala, non tanto per pregarlo di fermarsi, quanto per assicurarsi che se ne andava davvero.

Lo ricondusse cerimoniosamente fino alla porta del vestibolo senza darsi pensiero dei modi furiosi di Vacheron che egli fè mostra di non udire.

Gontrano, rimasto padrone del campo, conferì con Fiorenza che faceva capolino dall'altro lato del vestibolo, e gli ordini che le impartì dovevano essere importanti, poichè la vecchia megera scuotè il capo in aria solenne.

Dopo quel rapido colloquio che certamente aveva per oggetto le misure da prendersi in seguito alla visita del padre di Valentina, il conte di Sartilly tornò subito da sua moglie per trarre profitto dalla vittoria testè riportata.

Il vinto intanto camminava a gran passi nel viale d'Eylau, parlando ad alta voce e ruminando progetti di vendetta.

(Continua)

tessè con grandissima cura la biografia, mettendo in luce le qualità del suo genio divino e facendo rilevare l'importanza delle sue composizioni nella storia dell'arte musicale. Il Tartini, nato l'8 d'aprile del 1692, era destinato dal padre dapprima alla carriera ecclesiastica, poi, vista la sua contrarietà alla teologia, fu avviato alla giurisprudenza, ma poichè neanche i codici e le pandette erano per lui, egli seguì la sua attitudine soltanto; e dopo aver fatto la vita studentesca allegra e scapigliata all'università di Padova, divenne quel musicista che fece risonare nonchè l'Italia, l'Europa intera dell'illustre nome suo. Il conferenziere parlò con ispeciale calore della famosa *sonata del diavolo*, narrando la nota origine di quel capolavoro che destò l'entusiasmo dei critici più reputati e inspirò una Cantica bellissima al poeta Giovanni Tagliapietra. Seguì il Tartini nelle sue peregrinazioni, a Praga, a Venezia, in Ancona, e narrò anche taluni episodi della sua vita privata e del suo matrimonio con la figlia d'un cocchiere, male accolto dagli aristocratici parenti. Si intrattenne a lungo, con competenza e dottrina, delle teorie musicali del Tartini e specialmente della creazione del *terzo suono*, e rilevò come leggendo le inspirate rime amorose del Petrarca e le strofe del Metastasio, egli attingesse le sue inspirazioni. Rilevò inoltre molti giudizi di italiani e di stranieri sul Tartini, e passò in accurata rivista anche i suoi scritti su argomenti musicali, fra cui va specialmente celebrato il «Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia». - Il prof. Benedetti accentuò come le melodie del Tartini non solo avessero fama e destassero ammirazione nel secolo in cui furono scritte, ma sfidino oggi ancora l'opera d'evoluzione del tempo, e come, eseguite dai violinisti più illustri dei nostri tempi, ricerchino tuttodì le vie del cuore.

La monografia del prof. Benedetti, lavoro diligente, frutto di ricerche, corredato di citazioni e di dati pazientemente raccolti in base ad autentici documenti, fu ascoltate dal publico della *Minerva*, con un interesse tanto maggiore, in quanto l'attualità del soggetto lo rendeva più vivo ed intenso, ora che lo scultore veneziano Dal Zotto si accinge a farne rivivere sul marmo le sembianze, perchè Pirano abbia un monumento che le ricordi l'illustre suo figlio. E la lettura di iersera, che durò poco meno di un'ora e mezzo, fu accolta da generali e sinceri applausi.

Associazione medica triestina. Questa sera alle 7 e mezzo si terrà nella Sala Minerva una Conferenza scientifica, sui seguenti temi: 1. Dott. Escher. - Intorno alla nuova cura dell'ipertrofia della prostata. — 2. Dott. Escher. - Presentazione di un caso di aneurisma arterio-venoso operato. Guarito. — Dott. Marina. - Epicrisi di un caso di tumore cerebrale.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale nell'ultima sua seduta approvò le seguenti spese: di f. 215 per il restauro del muro di sostegno della Via S. Cilino in Guardiella; di f. 70 per l'acquisto di materiale di disegno ad uso dell'ufficio tecnico e per la riparazione di quello esistente; di f. 59.86 per introdurre una stufa a gas nel' 8.o riparto dell'ospitale; di f. 102 per l'acquisto di una cinghia di trasmissione del ventilatore meccanico per la lavanderia dell'ospedale.

Il prof. Carli, l'egregio primario dell'ospitale Mauriziano di Torino e professore a quella Università, trovasi fra di noi, chiamato per consulto ed operazione sul barone Marco Morpurgo, che è piuttosto gravemente ammalato. Auguriamo al sofferente una rapida e completa guarigione.

La r. commissione ungherese per le costruzioni navali. Ci scrive il nostro corrispondente fiumano:

In base all'ordinanza ministeriale circa la sovvenzione di stato per la costruzione di bastimenti mercantili, furono chiamati a formare la commissione speciale *ad hoc*, i signori Andrea Solymasy, ispettore in capo delle ferrovie e della navigazione e Rodolfo Lode ispettore dell'industria (da parte del ministero del commercio), ed i signori Lodovico Hoòr, segretario ministeriale e Lodovico Egan, consigliere edile (da parte del governo marittimo).

La suddetta commissione avrà la sua sede a Fiume. Ogni domanda concernente la applicazione della succitata ordinanza sarà da indirizzarsi a questa commissione, i membri della quale daranno tutti gli schiarimenti desiderabili.

Avvocato che si trasferisce. La Delegazione della Camera degli avvocati annunzia che l'avv. dott. Antonio Gambini trasferirà il 20 maggio la sua sede da Capodistria a Parenzo.

Importazione vietata. Essendo stata constatata ufficialmente l'esistenza della peste suina nel distretto di Gradacaz (Bosnia), il ministero dell'interno ha vietato l'importazione di suini provenienti dal territorio infetto in tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Le Assise di Gorizia. La riapertura della sessione ordinaria d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Gorizia avrà luogo il giorno 20 aprile alle ore 9 ant. Furono destinati a Presidente della Corte d'Assise, il Presidente del Tribunale circolare di Gorizia e Cons. aulico *Paolo Sbisà*, ed a di lui sostituti i Cons. del Tribunale provinciale *Giuseppe Goriup* ed *Ambrogio Flegar*.

Il piroscafo «Memfi» partito da Trieste il 16 febraio per la linea di Tessaglia si è incagliato presso il faro di Lagos, senza riportare però, a quanto pare, gravi danni. Il piroscafo *Tebe* del Lloyd austriaco è accorso in suo aiuto.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il pir. *Cleopatra*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Alessandria il 29 febbraio. Il pir. *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, arrivò il 29 febbraio. Il piroscafo *Imperatrix*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Bombay il 1. corr. Il pir. *Espero*, proveniente da Costantinopoli, alle ore 5 ant. partì da Brindisi il 1. marzo per Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti oggetti rinvenuti: Un portavisites rinvenuto in via Nuova — Un orecchino di metallo dorato rinvenuto in Corso dal signor G. T.

Teatro Comunale. Domani sera si riproduce lo spettacolo dato domenica col più completo successo: *Pagliacci* e *Mara*. In settimana *Werther*.

Teatro Fenice. La cronaca dello spettacolo di iersera, è presto fatta: i soliti applausi ai principali esecutori della compagnia Guillaume, le più sincere risate provocate dall'infaticabile *clown* Cashmore. Piacquero i *clowns* musicali Forti.

Stasera, rappresentazione alle 8.

Teatro Armonia. Alla fine del corr. mese si produrrà in questo teatro la compagnia del signor Ernesto Hartmann, per darvi tre rappresentazioni. Fra altro si reciterà *I diritti dell'anima* del Giacosa.

Malacarne. Un'anima perversa Giacomo Ghenzo, detto *Tona*, di 24 anni, da Capodistria, che non può aver pace mai, in guerra sempre con tutti e non meno che nemico degli altri, nemico di se stesso. L'autorità lo descrive come individuo pericoloso, atto a delinquere per reati di violenza. Dopo essere stato al servizio di parecchi agricoltori del circondario di Capodistria, scacciato sempre da tutti perchè intollerabile per la sua estrema fierezza, per il suo carattere selvaggio, capitò, nell'ottobre dello scorso anno, alla masseria di un tal Antonio Marz, presso il villaggio di Santa Brigida. Pareva il migliore e il più mansueto galantuomo della terra, e tanto piacque al massaro che lo tenne al proprio servizio e sul principio non ebbe a lagnarsene. Il contegno del giovane era veramente prodigioso; non pareva più lui. Mite e calmo sempre, obbediente, un agnello; e se anche un rimbrotto del padrone gli faceva rizzare la testa e scintillare gli occhi neri, tosto quel fuoco improvviso si spegneva e sul volto di lui tornava la dolcezza. Un miracolo, il quale però, aveva la sua ragione. Una causa feminina, la bella figlia di Antonio Marz, Maria, che con i suoi occhi fondi e il viso da madonna aveva ammansato la fiera. Un sorriso di lei gli dava una lena meravigliosa al lavoro, sicchè lo si vedeva tutto il giorno arrabattarsi qua e là, infaticabilmente, cantando a voce spiegata tutti gli stornelli del paese, allegro come un passero in amore. — Giacomo, fa questo! Giacomo, fa quest'altro! — Egli era sempre pronto e tutto eseguiva, che gli veniva ordinato, bene e con zelo. Alla sera andava a sedersi presso la Maria e taceva contemplandola. Un giorno disse al massaro ch'era innamorato di sua figlia, che voleva sposarla e il vecchio non opposegli una negativa. Sono contento di te, — gli rispose — se la ragazza ti vuole; e tu sposala. — Ma la giovane non volle saperne del povero giornaliero, e, come prima gli aveva sorriso per civetteria, ora lo respinse per orgoglio. — Giacomo Ghenzo non si diede per vinto alle prime repulse, ma si fece tutto umile e protestò alla superba che sarebbe stato il suo fedel cane s'ella avesse voluto amarlo. E piangeva e si disperava. Inutilmente, perchè la Maria mise in opera ogni mezzo per dimostrargli il suo disprezzo. Allora nell'animo dell'innamorato la fiera si ridestò. La sera della vigilia di Natale, a cena, preso da tremendo impeto d'ira, si slanciò contro la giovane così bella e così crudele e l'avrebbe colpita se il massaro non gli avesse trattenuto il braccio. La Maria corse a nascondersi impaurita e il Ghenzo fu messo alla porta. Vagò tutta la notte, come un cane randagio, per i campi e alla mattina si trovò presso alla casa dell'amata. — Va via — gli disse Antonio Marz. — Se non ti vuole, che cosa vuoi farci? Io non posso costringerla.

— Ma io l'ammazzerò! — urlò e corse via bestemmiando.

Passarono alcuni giorni e poichè il giovane non si faceva vedere, a casa del Marz gli animi si erano tranquillati. Il primo di gennaio, era una domenica, di buon mattino, la Maria, accompagnata dai genitori, si avviò per la strada di Muggia; andava a messa. A un tratto, ecco sbucar da una siepe il Ghenzo e correre contro di lei con le mani in alto, come un forsennato. — Voglio ammazzarti, — gridava — voglio ammazzarti! — La ragazza volse le terga e si mise a correre come se avesse avuto le ali ai piedi, e l'innamorato dietro. Ma non la raggiunse, e dovette limitarsi a lanciarle ogni sorta di villanie e di minaccie. L'amore che, forse, lo avrebbe reso buono per sempre, lo aveva risospinto agl'impeti della sua natura selvaggia.

Accusato del crimine di pericolose minaccie, ieri comparve dinanzi ai giudici e fu condannato a otto mesi di carcere.

Echi degli ultimi ferimenti. Antonio Demartini, il rigattiere che come i nostri lettori ricorderanno venne ferito giovedì sera nell'osteria «All'antica Capuzzera» in Androna della Punta, e che trovasi ora all'Ospedale, sebbene la ferita fosse grave assai, è già fuori di pericolo.

Sappiamo che il segretario del Tribunale signor dott. Kramer continua gli interrogatori e le assunzioni di nuovi testimoni per iscoprire il vero feritore del Demartini fra quei parecchi individui che si trovano in arresto, i quali tutti si dichiarano innocenti.

Ieri mattina poi, Stanislao Letizza, proprietario dell'osteria *All'antica Cappuzzera* trovò nel mondezzaio posto nell'atrio di quella casa un lungo ed accuminato coltello, che si suppone essere quello con cui fu gravemente ferito il Demartini. L'arma si trova ora a mani del giudice istruttore dott. Kramer.

*** Andrea Skerl, il protagonista del tragico dramma d'amore di via dello Scoglio, va rapidamente migliorando ed ormai si ritiene fuori di pericolo.

Morte improvisa al Teatro Fenice. Le supposizioni che abbiamo narrato come espresse da quella donna che si era recata l'altra sera ad assumere informazioni in proposito alla Direzione di polizia ed alla Guardia medica, che il morto fosse il calzolaio Francesco Godina, di circa 70 anni, celibe, abitante in via Chiozza N. 4, si sono avverate. Ieri mattina il cadavere venne legalmente identificato per quello del Godina. Oggi, nel pomeriggio, verrà trasportato al cimitero.

Un marito ideale. Antonio Michelini, d'anni 56, da Trieste, materassaio disoccupato, abitante al N. 1 di via del Solitario, vive da parecchio tempo diviso dalla moglie; causa della separazione, incompatibilità di carattere. Egli, a quanto si dice, amante del dolce far niente e dedito ai bagordi, dimenticava del tutto di provvedere al sostentamento della moglie e di una figlia avuta da lei, sicchè le due povere donne, mentr'egli gozzovigliava, versavano in poco floride condizioni; e, come se ciò non bastasse, rincasando ubriaco si abbandonava ad eccessi e non si tratteneva dal menar anche le mani. Quando la figlia andò a marito, il genero gli consigliò la divisione che, dopo qualche ostacolo da parte sua, fu decretata dal Tribunale. Però, in seguito, il Michelini non sapeva darsi pace di vivere lontano dai suoi e, a mente serena, sapendosi in torto, se ne arrovellava, andava a chiedere perdono alla moglie, promettendo di cambiar vita; e la donna, obbedendo alla mitezza del proprio carattere, prestava facile ascolto alle sue parole e lo accoglieva in casa. Poi, alla prima ubriacatura, quel modello di marito tornava da capo così che i suoi famigliari erano costretti di allontanarlo.

Due mesi or sono egli si presentò alla moglie con fare più composto che mai e le giurava di aver fatto, questa volta, serio proponimento di abbandonare il vizio e di mettersi con buona volontà al lavoro; pregava soltanto lo si riprendesse in famiglia. Si volle fare un ultima prova e lo si accolse ancora una volta. Sul principio parve davvero che si fosse cambiato e forse il poveraccio aveva tutta l'intenzione di persistere nella via del bene, ma, dopo non lungo tempo, l'energia dell'abitudine la vinse sulla sua forza volitiva ed egli tornò alla crapula. E tornarono le sceuate, i suoi intollerabili eccessi. Invano si tentò frenarlo; faceva peggio di prima. Ieri, rincasato ubriaco fradicio, fece il finimondo; dopo aver gittato tutto a socquadro, si diede a percuotere la moglie e la figlia, e la sarebbe finita male senza l'energico intervento del genero. Il quale, come lo ebbe un po' acquetato, fece chiamare una guardia di p. s., che condusse il Michelini alla Direzione di polizia, ove egli fu assunto ad esame.

Il Michelini promise di starsene quieto e fu quindi rimesso in libertà; senonchè appena giunto nella via ricominciò la solfa contro la moglie e la figlia che lo avevano seguito alla Polizia. Allora poi le guardie di p. s. lo tradussero alle carceri di via Tigor.

Feriti in rissa. Ieri, nel pomeriggio, Caterina Visintin, d'anni 55, abitante in via Ferriera N. 6, venuta a colluttazione con persona che non volle nominare, si buscò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri mattina veniva telefonato alla Guardia medica dalla farmacia Saraval, che certo Carlo R. d'anni 37, giornaliero si trovava colà, ferito alla regione parietale sinistra. Si portò subito sopraluogo il dottore d'ispezione che gli prodigò le debite cure.

Alle richieste fattegli sulla origine della ferita da lui riportata, il R. non volle rispondere. Si ritiene, però, per la natura della lesione, ch'essa gli sia stata inferta in rissa.

Rissa e ferimento all'osteria. Questa notte, verso l'una, il falegname Giovanni Furlani, d'anni 36, abitante in androna Gusion N. 5, era ubriaco e in una osteria di via del Torrente trovò alterco con uno sconosciuto, e nella rissa, riportò un'escoriazione all'avambraccio sinistro, nonchè una ferita lacera alla fronte. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal dottore d'ispezione le necessarie cure.

Fanciulle scomparse. Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia certa Matilde Iurascek, abitante in via della Pietà al N. 15, per denunciare come da giovedì 27 dello scorso mese una sua figlia, la quindicenne Amelia, e con lei un'altra fanciulla quasi della stessa età, a nome Anna Raman, si sieno allontanate da casa e non vi abbiano più fatto ritorno. Invano le aveva attese e cercate dovunque; nessuna traccia di loro.

L'Amelia ha capelli ed occhi bruni, veste piuttosto miseramente di scuro; ha la testa coperta da un fazzoletto nero. La Raman è bionda, invece, ed ha occhi cerulei. Tosto vennero avvisati telefonicamente tutti gli ispettorati della città e furono avviate da parte dell'autorità di polizia le debite ricerche sulle due ragazzine.

Un uomo caduto in mare. Ieri sera verso le 11, il carradore Antonio Gori, di anni 42, abitante in piazza San Giacomo N. 4, passando per la riva della Sanità, alquanto brillo, scivolò e cadde in mare. Un marinaio d'un piroscafo ormeggiato in quei pressi all'udire il tonfo si gettò in mare e riuscì a trarre a salvamento il pericolante, il quale fu portato all'Ufficio della Sanità. Si telefonò poi alla Guardia medica da dove si recò tosto sopraluogo il dottor Goldhammer con un infermiere, e prodigate le debite cure al sofferente lo fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri sera, l'apprendista meccanico Umberto Stuparich, d'anni 19, lavorando, riportò una contusione sopra l'occhio sinistro, e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Cadute. Ieri l'altro di sera, Giovanni Ogrisek, d'anni 74, ricoverato all'Istituto dei Poveri, uscendo dall'osteria «Alle due rode» sdrucciolò e cadde riportando frattura del femore destro. Ieri venne trasportato all'ospitale ove fu accolto nel quarto riparimento.

Orsola Bedencich, d'anni 70, abitante in via Cereria N. 13, cadde e riportò distorsione del braccio destro.

Mario Kalmann, d'anni 19, cursore presso questa filiale della Banca Anglo-Austriaca, cadde e riportò una distorsione al piede destro.

Giuseppe Buffon, d'anni 25, impiegato al Punto franco, nel cadere riportò ieri una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottennero i debiti soccorsi.

Malori improvisi. Iermattina, verso le 10, il signor L., giovanotto di 20 anni, addetto al negozio Reiss, in Piazza della Borsa, si sentì colto da repentino malore. Condotto all'Infermeria Treves, ottenne le debite cure, dopo le quali fu accompagnato alla propria abitazione in via Maiolica.

Ieri mattina, Martino Lupisich, d'anni 77, abitante in via del Solitario N. 1, IV piano, venne colto, sulla publica via, da improviso malore. Fu chiesta per lui l'assistenza del dottore della Guardia medica, che gli prodigò le necessarie cure.

Rissa fra donne. Quella donna, a nome Caterina Kraus, di 41 anni, casalina, abitante in Androna della Corte N. 4, che era andata, come narrammo, alla Guardia medica, per la cura di alcune escoriazioni riportate in rissa, si presentò ieri alla Direzione di polizia, munita del suo bravo certificato di lesione corporale, per mover denuncia contro la sua percotitrice, che sarebbe certa Teresa Deban, abitante in piazza Trauner.

Davide e non Daniele Coen si chiama quell'individuo che, colto da malore improviso in via delle Scuole Israelitiche fu ierlaltro soccorso all'Infermeria Treves.

L'arresto di un feritore. Abbiamo riferito ieri che la guida di finanza Giovanni Scabar, di 32 anni, si era presentata alla Guardia medica per la cura di due ferite: una alla fronte, una alla tempia sinistra, riportate in rissa. Rileviamo ora che iersera a Servola, fu arrestato, quale imputato autore del detto ferimento, il calderaio Giovanni Pavoledo, di 26 anni, della Provincia di Venezia, abitante al N. 410 del villaggio suaccennato.

Il furto di un fiorino. Ieri sera, veniva arrestato in Corso il facchino Giuseppe S., d'anni 18, abitante in via Chiauchiara N. 1, quale presunto autore del furto di un fiorino a danno di certo Giovanni Benzina, il quale era ubriaco. Condotto alla direzione di polizia, sebbene negativo, fu condotto in via Tigor.

Le imprese degli ignoti. L'altra notte due sconosciuti malandrini, ritenendo di poter compiere indisturbati la impresa progettata, diedero la scalata al muro di cinta del deposito di doghe del signor Matteo De Amicis, in via Tiziano N. 4, e vi penetrarono. Ma non avevano fatto quattro passi, che furono sorpresi e posti in fuga dal custode.

L'altra notte ignoti ladri s'introdussero, sforzandone l'uscio, nell'osteria di Giovanni Rover, in via San Maurizio N. 4, e dal cassetto del banco asportarono 5 fiorini in moneta spicciola ed un libretto della Cassa di risparmio postale per fiorini 440.

Gli eccedenti. L'altra notte in una birraria in via Crosada veniva arrestato il calzolaio Giovanni Decorti, d'anni 32, da Trieste, perchè, essendo alquanto alticcio, commetteva eccessi e minacciava in modo pericoloso gli avventori.

Senza un centesimo. Il facchino Antonio Podersai, d'anni 38, da Trieste, recatosi l'altro ieri di sera, in un'osteria in via del Belvedere, vi fece uno scotto di 38 soldi; ma giunta l'ora di pagare dichiarò di non avere un soldo. Intervennero due guardie di p. s. addette al vicino ispettorato, ed il Podersai ch'era ubbriaco e voleva anche aver ragione, fu tradotto in via Tigor.

Minime. Le guardie di p. s. addette al Commissariato di via Scussa, arrestarono ieri mattina, in via Rossetti, certa Orsola Perkauz, d'anni 64, dall'Istria, la quale da alcuni giorni aggiravasi per le vie questuando.

Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette Fontane, la scorsa notte vennero arrestati tre giovanotti, perchè cantavano e schiamazzavano.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 8.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.8— — Oggi: Alta marea 11.44 ant., 11.40 pom. Bassa marea 5.33 ant., 5.25 pom.

Ogni giorno una. Un pianista di dubbia celebrità e abilità sta per prodursi in un concerto a totale suo beneficio.

— Ah, se sapeste quanto è fastidioso *dare* un concerto - dice a un amico suo.

— Mai quanto *riceverlo*.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 235.60, Rubli 217.25, Rendita Italiana 80.40 (La Chiusa precedente segnava: 235.10, 217.25, 80.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 101.72, Rendita 80.40, Meridionali 562.—, Mediterranee 487.—. (La chiusa precedente notava: 111.66, 89.78, 562.—, 487.—), Parigi: Apertura dell'Italiana 79.80, poi 80.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.82, Italiana 79.95, Spagnuolo 60.43, Banche ottomane 604.37, Lotti Turchi 123.75, (La Chiusa precedente notava: 102.77, 80.45, 61.56, 601.25, 122.50).

Qui: Rendita Italiana da 78.3/4 a 79.25, Credit da 376.— a 378.—

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.56—, Zecchini 5.63 a 5.64, Lire sterline 12.04 a 12.06, Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.75 a 47.95 Italia 42.70 a 42.90, Banconote italiane 42.70 a 42.90, Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.10, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.20, Credit 377.50 a 378.50 Italiana 78.7/8 a 79.3/16, Lotti turchi 59.50 a 60.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.35 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.83, Rendita italiana 5% 79.95, Rendita spagnuola esterna 60.43, Azioni Banca Ottomana 604.37.

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache 787.50, Lombarde 231.25, Rendita turca nuova 21.90, Cambio Londra 252.30, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.85, Rendita ung. in oro 4% 102.75, Länderbank 550.—, Lotti turchi 123.75, Banca di Parigi 800.—, Azioni Meridionali italiane —.—, fiacca.

LONDRA 2 (Cambi Chiusa) Consolidati 109 1/16, Lombardi 9— Argento 31.3/16, Rend. spagnuola 60.1/2, Rendita italiana 79.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Introiti della Banca —. fiacca

LONDRA 2. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 31.—, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 317.75, Ferrate dello Stato 317.—, Lombarde 85.5/8, Bankverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per marzo 65.25, per maggio 65.50, per settembre 62.50. sost.o.

AMBURGO 2. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 79.25, per luglio a fr. 78.75.

NUOVA-YORK 2. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato baisse. Tenders in Dochets 700, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 8956. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4 24/64, Marzo-Aprile 4 14/64, Aprile-Maggio 4 14/64, Maggio-Giugno 4 13/64, Giugno-Luglio 4 13/64, Luglio-Agosto 4 12/64, Agosto-Settembre 4 10/64, Settembre-Ottobre 4.3/64, Ottobre-Novembre 3 61/64, Nov.-Decembre 3 62/64, Dec.-Gennaio 3 62/64.

Merce americana 1/32, in ribasso.

Cereali. LONDRA 2. Avena Azow loco 12.1/4 14.1/2, Orzo Azow loco 16.—-16.1/4, Segala Azow loco 22.1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.1/2 a 27.1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— 18.1/2, Frumento California 28.1/4 —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 2 Importazione Frumento 26112, Orzo 5805, Avena 52315 quarters. - Formentone 17.1/4 Mercato calmo. Frumento inglese 1/2 sc., rosso da 1/4 a 1/4 sc. in rialzo dalla settimana scorsa. I rimanenti articoli invariati. Granaglie viaggianti stazionarie. Bello

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 75.73, per marzo 75.73, per cons. future 76.74. Gioia contanti 70.68, per marzo 70.81, per cons. future 71.85.

PARIGI 2. Ravizzone mese c. 56.—, p. aprile 56.25 sost.o, 4 mesi da maggio 55.25. 4 ultimi mesi 55.25,

LONDRA 2. Ravizzone a sc. 23.1/2.

Petrolio. BREMA 2. Loco 5.60, calmo.

ANVERSA 2. Loco 15.25. calmo.

Farina. PARIGI 2 Dodici Marche. Mese corrente 40.80, per aprile 41.— calma, maggio-giugno 41.40, 4 mesi da maggio 41.90, Annuvolato

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 31.25, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 2. Loco 33.40, per Maggio 39.25, per Settembre 39.50.

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 32.— 32.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 33.50—, per aprile 33.87 1/2 fermo, 4 mesi da maggio 34.37 1/2, 4 mesi da ottobre 31.62 1/2, Raffinato 104.— a —.—.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per marzo 12.20, per maggio 12.47, per agosto 12.75. staz.

LONDRA 2. Java a scell. 14.1/4. Rape greggio scell. 12 3/16. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

La dolente sottoscritta rende vive grazie alla Direzione del Cantiere S. Rocco, ai capi d'arte ed operai, alla Direzione e alla banda della Società Filarmonica e a tutte le altre gentili persone che vollero tributare gli estremi onori al suo defunto capo

GIUSEPPE

coll'inviare ghirlande o coll'accompagnarne le spoglie all'ultima dimora.

FAMIGLIA CREMONINI.

Muggia, 2 Marzo 1896.

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima famiglia **DE MIRCOVICH** profondamente commossa dalle tante prove di sincera partecipazione al suo grande dolore per la perdita dell'amatissimo e venerato

CAPO

ne rende a tutti i più vivi ringraziamenti, e in particolar modo a coloro che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile defunto coll'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Opicina, li 2 Marzo 1896.